

BILANCIO DI PREVISIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

ANNO 2006



BILANCIO DI PREVISIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

ANNO 2006

Bilancio di Previsione - Anno 2006
Università degli Studi di Trento
via Belenzani, 12
38100 Trento

Pubblicazione a cura
della Direzione Pianificazione Programmazione Bilancio
Università degli Studi di Trento

Data di stampa: marzo 2006

CAPITOLO I	
RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2006	9
PREMESSA	11
1.1 RELAZIONE SULLO STATO DELL'ATENEO	13
1.1.1 TRE EVENTI DI RILIEVO PER IL FUTURO DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE	13
1.1.2 LA SITUAZIONE LOCALE	14
1.1.3 IL FINANZIAMENTO DELL'ATENEO	14
1.1.4 GLI INVESTIMENTI PER IL PERSONALE	15
1.1.5 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE RISORSE UMANE	15
1.1.6 LA RESIDENZIALITÀ	16
1.1.7 I FONDI PER LA RICERCA	16
1.1.8 LA DIDATTICA	16
1.1.9 L'ORIENTAMENTO E I RAPPORTI CON LA SCUOLA	17
1.1.10 LA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI	18
1.1.11 LE SCUOLE DI DOTTORATO	18
1.1.12 LA RICERCA	18
1.1.13 I RAPPORTI CON LE IMPRESE	19
1.1.14 LE STRUTTURE EDILIZIE	19
1.1.15 L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PAT-UNIVERSITÀ DI TRENTO	20
1.1.16 LA STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA	20
1.1.17 LE CLASSIFICHE NAZIONALI E INTERNAZIONALI	21
1.1.18 CONCLUSIONI	21
1.2 LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELL'ATENEO	22
CAPITOLO II	
BILANCIO DI PREVISIONE 2006	25
2.1 CONTO FINANZIARIO DI PREVISIONE	27
2.2 CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE	35
2.3 RELAZIONE INTEGRATIVA	36
2.4 SITUAZIONE PATRIMONIALE DI PREVISIONE AL 31/12/2006	44
CAPITOLO III	
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2006	47

PREMESSA

La relazione di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2006 è articolata in due sezioni.

La prima sezione, "Relazione sullo stato dell'Ateneo", è stata predisposta ai sensi dell'art. 4, comma 7h dello Statuto, e illustrata al Consiglio di Amministrazione il 17 novembre 2005. In essa si evidenziano i principali risultati raggiunti a quella data e le criticità rispetto agli obiettivi di sviluppo fissati dallo stesso Consiglio di Amministrazione. La relazione integra e aggiorna le informazioni disponibili in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2004 e fornisce nuovi elementi per la formulazione del budget 2006.

Nella seconda sezione, "Linee Guida per lo sviluppo dell'Ateneo", si tracciano le direttrici delle strategie volte allo sviluppo equilibrato dell'Ateneo e i connessi programmi e attività finanziati nel Bilancio di Previsione 2006.

1.1 RELAZIONE SULLO STATO DELL'ATENEO

1.1.1 TRE EVENTI DI RILIEVO PER IL FUTURO DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

L'anno accademico 2004/2005 è stato caratterizzato da una serie di avvenimenti destinati ad avere un notevole impatto sul sistema universitario nazionale.

Per la prima volta il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha calcolato l'importo del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) utilizzando parametri che tengono conto anche dei risultati della ricerca. I nuovi criteri di finanziamento rappresentano una assoluta novità perché, fino al 2004, il Fondo era calcolato solo in base a parametri connessi alla didattica. Il passaggio al nuovo modello (2/3 di FFO legati alla didattica, 1/3 alla ricerca) è stato accompagnato da notevoli resistenze. Ciò è comprensibile considerato che l'aggancio ai risultati della ricerca ha premiato un numero limitato di atenei localizzati principalmente nel nord del Paese. Tuttavia va notato che la situazione precedente rappresentava una vera anomalia, in palese contraddizione con il principio che l'università sia il luogo dove si coniugano armonicamente ricerca e alta formazione. È auspicabile che il MIUR confermi anche per i prossimi anni la linea adottata nel corso del 2005, ridimensionando il finanziamento delle università "college".

In secondo luogo, è ormai avviata, a livello europeo, la costituzione di un *European Research Council*, agenzia che sarà dedicata principalmente al finanziamento della ricerca di base, e sono in fase avanzata i lavori per il lancio del VII Programma Quadro. Entrambi questi eventi sono destinati ad avere un notevole impatto sul futuro della ricerca europea.

Tornando alla situazione nazionale, ricordiamo il vivace dibattito che, in questi giorni, accompagna la discussione sulla legge delega destinata a riformare lo stato giuridico dei professori universitari. Al momento di scrivere questo rapporto non è possibile sapere quale sarà il risultato della discussione parlamentare, anche se appare probabile che la legge sia approvata nella forma recentemente licenziata dal Senato. Il dibattito sulla legge è stato molto acceso e la Conferenza dei Rettori (CRUI) ha ripetutamente preso posizione evidenziando diversi elementi di dissenso rispetto alle scelte adottate dal Parlamento. Un elemento di novità (o se si preferisce di ritorno a scelte antecedenti) è costituito dalla sostituzione dei concorsi gestiti su base locale con un unico concorso nazionale. Da segnalare, la reintroduzione delle idoneità multiple e la scelta di prevedere graduatorie riservate sulla base di meri criteri di anzianità. Questo porterà, in pratica, a una vera *ope legis* di cui, francamente, non si sentiva il bisogno. Tra l'altro, la legge non prevede una specifica copertura finanziaria e quindi gli avanzamenti di carriera saranno a totale carico degli atenei, sottraendo risorse ad altre destinazioni prioritarie (ad esempio, per favorire l'inserimento dei giovani). Per quanto riguarda i concorsi per posizioni di ricercatore, si è molto discusso sul fatto che questa legge introdurrebbe nuove forme di precariato. La scelta è stata quella di conservare le regole attuali fino al 2013, mentre si è persa l'occasione di introdurre una procedura del tipo *tenure-track*, vale a dire un chiaro percorso che definisca *ex-ante* le condizioni da soddisfare per trasformare un contratto di ricercatore a tempo determinato in una posizione permanente. A questo proposito, va ricordato che la situazione attuale

non è affatto idilliaca: l'età media delle 100 persone che hanno preso servizio in qualità di ricercatore presso il nostro Ateneo nel periodo che va dal 2002 ad oggi è pari a circa 35,8 anni, mentre si nota una notevole differenza di genere (solo il 35% delle nuove posizioni è coperto da ricercatrici). La soluzione a questi problemi non può essere trovata proponendo immissioni in massa, né ritornando alla vecchia figura del professore con incarico rinnovato di anno in anno. Come ricordato precedentemente, quello che manca è un chiaro percorso (la *tenure-track*, appunto). Sempre in relazione alla versione della legge delega approvata dal Senato, si notano due ulteriori carenze: da un lato, l'eliminazione della norma relativa alla costituzione di una Agenzia indipendente per la valutazione delle università italiane e dall'altro lato la rinuncia a mettere mano alle norme che regolano gli incarichi esterni svolti dai professori universitari. In conclusione, il quadro che emerge è piuttosto deludente. Col senno di poi, forse sarebbe stato più opportuno affrontare il tema della riforma universitaria partendo dalla testa, ovvero dal sistema di *governance* degli atenei.

1.1.2 LA SITUAZIONE LOCALE

A livello locale si segnalano alcune novità di rilievo. In particolare, è stata recentemente approvata dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT) la legge che riorganizza gli enti provinciali di ricerca trasformandoli in fondazioni. L'effetto pratico delle nuove norme si vedrà solo a partire dal prossimo anno, ma il lungo dibattito che ha accompagnato l'iter del provvedimento legislativo ha mostrato l'esistenza di punti di vista contrastanti. È auspicabile che, terminata la fase della discussione, si instauri un clima positivo che consenta di valorizzare al massimo il contributo delle nuove Fondazioni alla rete provinciale della ricerca.

L'Università di Trento è pronta a contribuire al potenziamento del sistema di ricerca provinciale rafforzando le collaborazioni con le diverse realtà esistenti sul territorio provinciale. A tale proposito, l'Ateneo rinnova il proprio interesse e la disponibilità ad intensificare i rapporti con l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige sia sul fronte della didattica che su quello della ricerca. I rapporti esistenti con l'Istituto Trentino di Cultura (ITC) sono già molto buoni e ci sono le condizioni per l'avvio di nuove iniziative congiunte.

Sempre sul fronte locale va segnalata la recente stipula di due nuovi accordi di programma che si aggiungono a quello esistente con la PAT che è stato utilizzato come modello base di riferimento. I nuovi accordi collegano l'Ateneo con la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e con la Federazione delle Cooperative. La loro durata è pari, rispettivamente, a 10 e 6 anni. Si tratta di due eventi particolarmente significativi, sia per l'ammontare delle risorse rese disponibili, sia per la notevole estensione temporale. La stipula di questi accordi è un fattore importante per il radicamento dell'Ateneo nel suo territorio ed è auspicabile che, nel prossimo futuro, sia possibile attivare analoghe relazioni con altri soggetti pubblici e privati.

1.1.3 IL FINANZIAMENTO DELL'ATENEIO

Sul lato delle entrate vanno ricordati i brillanti risultati relativi all'assegnazione 2005 del Fondo di finanziamento ordinario. Va sottolineato il fatto che, applicando integralmente il nuovo modello di finanziamento, l'Ateneo avrebbe ricevuto un incremento rispetto al fondo assegnato nel 2004 pari a circa 16 milioni di euro, calcolato. Tuttavia, l'applicazione rigida del modello avrebbe comportato una drastica riduzione dei fondi da versare agli atenei valutati come meno "virtuosi". Tenuto conto dell'aumento dei costi intervenuto nel corso del 2005, ciò avrebbe comportato seri rischi per la stabilità finanziaria di molte università italiane. Il Ministro ha opportunamente deciso di ridurre l'impatto del nuovo modello, garantendo a tutti gli atenei un aumento minimo del 2% rispetto ai fondi erogati nel 2004. Ovviamente ciò ha comportato un ridimensionamento dell'aumento per l'Università di Trento: l'importo effettivo è stato pari a poco più della metà di quanto atteso in base al modello.

Sempre sul fronte delle entrate, non va trascurato il fatto già menzionato della stipula di due nuovi accordi di programma che contribuiranno sicuramente ad accrescere le risorse a disposizione dell'Ateneo. Al contempo, si deve rimarcare che, per quest'anno, si è scelto di non aumentare le tasse pagate dagli studenti anche se, come evidenziato nella Relazione al Bilancio Consuntivo 2004, gli importi delle tasse attualmente fissati dall'Università di Trento sono sensibilmente inferiori rispetto a quelli richiesti dagli atenei vicini.

Ad oggi, i valori complessivi sulle entrate relative al bilancio 2005 non sono ancora disponibili, ma sulla base delle proiezioni ci si attende un sostanziale aumento rispetto ai valori attesi riportati nel Bilancio di Previsione 2005.

Se sul fronte delle entrate di competenza la situazione è positiva, altrettanto non si può dire per quanto

riguarda la situazione della cassa. L'erogazione effettiva dei fondi assegnati dal MIUR è soggetta a notevoli limitazioni e questo crea disagi e costi aggiuntivi che potrebbero diventare sempre più significativi. Inoltre le norme "taglia spese" introdotte con un recente decreto legge e quelle inserite nella Finanziaria 2006 pongono una serie di limiti e divieti che rischiano di influenzare negativamente il buon funzionamento dell'Ateneo. Tra l'altro, molte di queste norme sono costruite fissando un limite percentuale calcolato rispetto a quanto speso negli anni precedenti. Chi, in passato, ha tenuto un comportamento virtuoso rischia di subire tagli insostenibili, mentre chi ha ecceduto nelle spese possiede ancora abbondanti margini di manovra. In conclusione, il vero problema per l'Ateneo è quello di poter gestire con la necessaria autonomia i fondi disponibili, investendo le nuove risorse per migliorare la qualità del nostro sistema. Non si tratta di respingere la richiesta di fare sacrifici per il bene collettivo, ma è essenziale che l'Ateneo possa scegliere dove tagliare senza essere costretto a seguire scelte poco mirate imposte dall'alto.

1.1.4 GLI INVESTIMENTI PER IL PERSONALE

I dati relativi all'intero anno finanziario 2005 non sono ovviamente ancora disponibili, ma le verifiche fatte in sede di pre-consuntivo ci permettono di anticipare che le spese complessive ammontano a circa 60 milioni di euro, in linea con quanto previsto nel Bilancio di Previsione 2005. Ricordiamo che in tale sede erano già stati previsti i maggiori oneri relativi alla presa di servizio dei vincitori di concorso "congelati" dalle Leggi finanziarie precedenti il 2005. Il recente aumento del FFO ci permette anche di accantonare le quote di spesa aggiuntive che dovremo sostenere, al termine del periodo di prova, per la cosiddetta ricostruzione delle carriere.

Nella scorsa primavera, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ha approvato un documento di pianificazione triennale delle risorse umane, individuando il numero di posizioni permanenti da bandire nel triennio 2005/2007. Al momento di approvare tale documento era stato evidenziato che esisteva la copertura per le operazioni da svolgere nel corso del 2005, mentre per gli anni 2006/2007 rimanevano forti incertezze sulla sostenibilità finanziaria del piano di sviluppo. I risultati conseguiti nell'acquisizione del FFO e le altre operazioni di finanziamento a lungo termine negoziate recentemente forniscono le risorse necessarie per il completamento del piano. Le scelte conseguenti potranno essere adottate in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2006.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, rimane aperto il nodo relativo al rinnovo del contratto per il biennio 2004/2005. Le indicazioni fornite dalla CRUI all'ARAN sono allineate con quanto previsto per gli altri dipendenti statali e prevedono un aumento lordo del 5,1% a cui si somma un termine legato alla contrattazione integrativa di importo non inferiore allo 0,5%. Viene, inoltre, elevato l'importo dei buoni mensa. Purtroppo i tempi di approvazione del contratto e di effettiva erogazione degli aumenti si vanno allungando, generando un comprensibile disagio, e sono condizionati da fattori che sono fuori dal controllo dell'Ateneo.

1.1.5 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE RISORSE UMANE

A seguito della prima stesura del piano di reclutamento delle risorse umane che, come già ricordato, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella primavera 2005, le Facoltà e i Dipartimenti hanno provveduto ad aggiornare i loro documenti di programmazione triennale, specificando i loro obiettivi scientifici e formativi, nonché le priorità da utilizzare per il reclutamento delle risorse umane. Il lavoro è stato completato entro la fine dell'estate e costituisce la base per la programmazione triennale che l'Ateneo, nel suo complesso, dovrà negoziare con il MIUR entro il mese di giugno 2006. Il livello di affinamento dei piani presentati da Facoltà e Dipartimenti è ancora piuttosto disomogeneo, anche se sono stati fatti notevoli passi in avanti rispetto al passato. Mancano informazioni soprattutto su un punto estremamente delicato e precisamente su quali attività si intendono chiudere o comunque mandare ad esaurimento. Spesso si preferisce puntare l'attenzione sulle cose nuove da fare o sulle iniziative da potenziare, ma non è chiaro quale sia il destino delle altre attività esistenti. È evidente che, in una situazione di scarsità di risorse, potrebbe essere necessario fare scelte anche dolorose. In particolare, non è affatto detto si debbano necessariamente colmare tutti i vuoti lasciati liberi dai pensionamenti. A tale proposito, dal prossimo 1 novembre sarà applicata la regola secondo la quale le Facoltà potranno liberamente disporre di una quota pari al 60% delle risorse liberate dai pensionamenti, mentre la rimanente quota sarà ridistribuita a livello di Ateneo.

1.1.6 LA RESIDENZIALITÀ

L'art. 32, comma 2 dello Statuto tratta l'argomento della residenzialità del personale dell'Ateneo, così come previsto dalla nostra legge istitutiva. In realtà, dopo un timido tentativo compiuto molti anni fa, questo tema non ha più ricevuto una particolare attenzione. L'argomento non è di secondaria importanza, specialmente quando, coerentemente con la scelta di apertura internazionale, cerchiamo di favorire il reclutamento di docenti e di personale amministrativo di elevata qualificazione proveniente dall'estero. Il tema dovrà essere riconsiderato con maggiore attenzione nel prossimo futuro.

1.1.7 I FONDI PER LA RICERCA

I costi della ricerca sono sostenuti direttamente dai Dipartimenti che gestiscono, in autonomia, le diverse attività di ricerca scientifica. Le spese effettuate fino alla fine di settembre 2005 sono in linea con quanto previsto dal Bilancio di Previsione 2005 e non presentano particolari situazioni di criticità.

Tra poche settimane conosceremo gli esiti delle selezioni per il finanziamento dei cosiddetti Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN). I risultati degli anni precedenti sono sempre stati molto positivi e, considerata anche la loro influenza sui parametri che regolano il calcolo del FFO, ci auguriamo che si confermi quanto avvenuto in passato.

Sul fronte dei contratti europei i dati sono molto incoraggianti, anche se la mancanza di un database organico che raccolga tutte le informazioni legate ai contratti di ricerca gestiti all'interno dell'Ateneo limita il controllo di tali processi. I dati sui contratti di ricerca possono essere estratti dal sistema di contabilità SAP, oppure da distinte basi di dati disponibili presso diversi uffici dell'Ateneo. Manca tuttavia un sistema integrato che permetta di sapere, per ciascuno dei nostri docenti, l'ammontare e la tipologia dei contratti di ricerca interni ed esterni gestiti nell'arco degli ultimi anni. Questa carenza dovrà essere colmata con assoluta priorità.

Tra i problemi delicatissimi che attendono una soluzione c'è anche quello relativo all'incentivazione di chi acquisisce contratti di ricerca esterni. Oggi se un docente stipula un contratto di consulenza in conto terzi ha diritto a ricevere una quota degli utili. Viceversa, se vince un finanziamento di ricerca da un ente nazionale o europeo non riceve alcun beneficio economico. È ben vero che le motivazioni forti che spingono alla ricerca non sono di natura strettamente economica, ma lo stato attuale delle cose rappresenta una palese ingiustizia.

1.1.8 LA DIDATTICA

I dati relativi alle immatricolazioni per l'anno accademico 2005/2006 sono ancora parziali, anche se il numero degli immatricolati ai corsi di laurea triennale ha già superato quota 3200, in linea con i valori fatti registrare nei due anni precedenti. Se il dato complessivo di Ateneo rimane stabile, si registrano variazioni sostanziali per alcune Facoltà. Crescono significativamente le Facoltà di Economia, Scienze Cognitive e Scienze MM.FF.NN., mentre Sociologia e Giurisprudenza mantengono sostanzialmente i valori dello scorso anno. Si registra invece un calo significativo per le Facoltà di Ingegneria e di Lettere e Filosofia. È ancora troppo presto per poter dire se queste variazioni saranno totalmente confermate a regime, ma in taluni casi i dati sono tali da richiedere una certa attenzione. Per quanto riguarda i corsi dell'area linguistica della Facoltà di Lettere e Filosofia, notiamo che il numero di studenti effettivamente iscritti al momento dell'avvio dei corsi è stato, coerentemente con le previsioni, nettamente inferiore rispetto alla soglia prefissata al momento della introduzione del numero programmato.

Per quanto riguarda le strutture didattiche ricordiamo la partenza ufficiale, a inizio 2005, della nuova Facoltà di Scienze Cognitive. Da un punto di vista operativo, la nascita della Facoltà non ha avuto un impatto particolare sulle attività didattiche che erano state gestite, fino all'anno precedente, tramite accordi interfacoltà. C'è da rimarcare tuttavia che il completamento dell'iter costitutivo della Facoltà, oltre a coronare gli sforzi di tutti coloro che in quasi dieci anni di lavoro si sono impegnati per lo sviluppo dell'area delle scienze cognitive, pone le basi per ulteriori importanti sviluppi.

Sul fronte della didattica non sono state registrate nel corso dell'anno accademico 2004/2005 situazioni di particolare criticità e i giudizi espressi dagli studenti sono generalmente soddisfacenti e in linea con quelli degli anni precedenti.

L'analisi sui tempi di laurea recentemente elaborata dal Nucleo di Valutazione (NdV), conferma quanto anticipato in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2004: l'introduzione della riforma ha

effettivamente prodotto una significativa riduzione dei tempi di laurea, anche se i risultati raggiunti sono ancora lontani dagli obiettivi prefigurati dal MIUR al momento dell'introduzione della riforma. Rimangono comunque alcuni interrogativi che enunciamo di seguito e che potrebbero trovare risposta in specifiche analisi condotte dal NdV.

A) Si registra un tasso molto alto di passaggio dalla laurea di primo livello alla laurea magistrale (ex-laurea specialistica). Non si capisce, tuttavia, se tale processo dipenda dal desiderio degli studenti e delle loro famiglie di acquisire un titolo del tutto equivalente alla vecchia laurea ante-riforma, oppure se ciò sia dovuto alle scarse possibilità occupazionali dei laureati triennali. Rispondere a tale domanda è importante soprattutto per i corsi di laurea triennale che sono stati progettati con un forte orientamento verso il mercato del lavoro.

B) Sempre sul fronte degli sbocchi occupazionali, andrebbe approfondita meglio la questione del "destino" dei dottori di ricerca. Infatti, se dopo la riforma degli ordinamenti viene ormai ampiamente accettata l'idea del dottorato come "terzo livello della formazione universitaria", rimane ancora molto da fare per trovare un'adeguata collocazione per quello che potremmo definire il "miglior prodotto dei nostri processi formativi". L'enfasi posta sulla ricerca come elemento determinante per la qualità (ed il finanziamento) degli atenei potrebbe stimolare una ulteriore crescita dei posti di dottorato, anche in assenza di un corrispondente sviluppo del mercato del lavoro. Già oggi il numero degli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca è tale da togliere significato all'idea che il dottorato sia solo ed esclusivamente un percorso di avvio alla carriera universitaria. Ulteriori considerazioni relative alle Scuole di dottorato sono riportate in un successivo paragrafo.

Sul fronte della cooperazione internazionale, il 2005 è stato caratterizzato dal consolidamento delle numerose iniziative esistenti e dall'avvio di nuovi canali di scambio, in particolare con la Cina.

Da segnalare, a livello comunitario, la recente assegnazione all'Università di Trento di un secondo progetto Erasmus-Mundus centrato intorno al CoDe - Joint European Master in Comparative Local Development. Il progetto si aggiunge a euMI European Master in Informatics avviato lo scorso anno presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. Tenuto conto che, dei circa 60 progetti Erasmus-Mundus approvati complessivamente a livello Europeo, solo 5 sono coordinati da atenei italiani, il risultato dell'Università di Trento appare estremamente significativo. Questo esito ci riempie di soddisfazione e ci incoraggia a sviluppare nuove proposte per potenziare ulteriormente la nostra offerta formativa sul fronte internazionale.

Una nuova iniziativa didattica riguarda l'avvio, presso la Facoltà di Economia, di insegnamenti dedicati a studenti lavoratori. I risultati del primo anno e le iscrizioni per l'anno accademico 2005/2006 sono positivi e, come ribadito recentemente dal Senato Accademico, sarà importante valutare, a livello di Ateneo, le possibilità di estendere le azioni di supporto a tali categorie di studenti.

Tra gli altri interventi in campo didattico, ricordiamo, in particolare, i corsi di master universitario di I e II livello e il cosiddetto *Life-Long Learning*. L'offerta di master universitari dell'Ateneo trentino è cresciuta nel corso del 2005, ma non ha ancora raggiunto livelli analoghi a quelli di altri atenei. Soprattutto, manca la capacità di perfezionare le diverse iniziative nell'ambito di un pacchetto di offerte integrato. Dovrebbero essere migliorati anche i collegamenti con le attività gestite nell'ambito della TSM - Trento School of Management. Per quanto riguarda le iniziative nel settore del *Life-Long Learning* manca ancora la capacità di valorizzare le molte azioni di qualità già attivate. Ciò ha portato forse a trascurare opportunità di sviluppo interessanti ed è quindi auspicabile che a questo settore sia prestata maggiore attenzione nel prossimo futuro.

1.1.9 L'ORIENTAMENTO E I RAPPORTI CON LA SCUOLA

Nel corso dell'anno accademico 2004/2005 si segnalano due novità di particolare rilievo: a) l'istituzione della figura del pro-rettore incaricato di curare i rapporti con la Scuola e b) l'assegnazione, da parte del MIUR, di fondi aggiuntivi dedicati al potenziamento dei progetti di orientamento. Ambedue questi eventi vanno nella direzione di consolidare le iniziative avviate per ottimizzare la fase di passaggio tra Scuole secondarie superiori e Ateneo. Certi del fatto che una scelta consapevole del corso di studi universitario sia un elemento fondamentale per garantire reali probabilità di successo, ci rendiamo conto delle grandi potenzialità che potrebbero essere espresse se si attivasse una maggiore collaborazione tra i diversi soggetti che intervengono nella filiera formativa.

Si nota infine che, come evidenziato recentemente dalla CRUI, l'Università di Trento è uno degli atenei italiani che hanno rifiutato di confondere l'orientamento con mere attività di carattere pubblicitario. I dati sulle iscrizioni confermano che gli studenti scelgono il nostro Ateneo anche se non sono bombardati da spot più o meno accattivanti, con un sostanziale risparmio per il bilancio dell'Ateneo.

1.1.10 LA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI

Un tema di fondamentale importanza per il futuro della didattica è quello della cosiddetta “riforma della riforma”. Si tratta, in pratica, di rivedere l'organizzazione dei corsi, introducendo le modifiche o le integrazioni suggerite dall'esperienza acquisita nel corso degli ultimi anni. Per tutti i corsi sarà necessario eliminare le dispersioni dei crediti e l'eccessiva frammentazione degli insegnamenti. A livello di Facoltà, sarà necessario rivedere l'offerta formativa nel suo complesso, chiudendo i corsi con un numero inadeguato di studenti, favorendo lo sviluppo di una “filiera” formativa che consenta una scelta adeguata, sia a livello di laurea che di laurea magistrale. Modifiche più significative riguarderanno la Facoltà di Giurisprudenza, per la quale potrebbe essere rimessa in discussione la scelta di articolare i corsi secondo il modello “3+2”. Inoltre, presso tutte le Facoltà progressivamente partiranno i corsi abilitanti per l'insegnamento e, in contemporanea, saranno chiuse le iscrizioni alla SSIS - Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario.

Il processo di revisione degli ordinamenti è stato finora bloccato dal mancato rilascio, da parte del MIUR, delle cosiddette “classi” che regolano il funzionamento dei diversi corsi di laurea. Al momento di scrivere questo rapporto la situazione non si è ancora sbloccata, ma possiamo finalmente disporre di una prima versione, ufficiosa e non ancora completa, del documento di revisione delle “classi”. L'approvazione finale delle nuove “classi” dovrebbe avvenire entro l'inizio del 2006. Subito dopo gli atenei potranno passare all'implementazione pratica dei nuovi ordinamenti che dovranno, comunque, essere sottoposti ad approvazione ministeriale. Stando così le cose è dubbio che la riforma possa scattare prima dell'anno accademico 2007/2008.

1.1.11 LE SCUOLE DI DOTTORATO

La scelta di organizzare i corsi di dottorato nell'ambito di Scuole di dottorato è stata adottata a Trento con grande anticipo rispetto a quanto fatto a livello nazionale. Nel corso del 2005, la Commissione per la ricerca scientifica (CRS) di Ateneo ha discusso dei diversi aspetti normativi e organizzativi che determinano la funzionalità delle Scuole. Anche se alcune criticità emerse richiederebbero una modifica delle normative nazionali, sono stati individuati alcuni punti di possibile miglioramento.

La CRS ha definito le linee guida che saranno progressivamente trasformate in azioni concrete. Uno dei punti qualificanti deciso dalla CRS è il passaggio da un sistema in cui l'Ateneo assegnava “posti” coperti da borsa di studio, all'assegnazione alle Scuole di un budget che potrà essere gestito con maggiore flessibilità. Inoltre, la CRS ha raccomandato di applicare rigorosi criteri di controllo che escludano dalle Scuole di dottorato gli studenti che non ottengono i risultati minimi richiesti. Al contempo, è stata resa più flessibile la durata complessiva dei corsi, pur nel rispetto della normativa vigente.

Un'altra azione discussa nel corso del 2005 riguarda la possibilità di attivare tesi di dottorato svolte in “cotutela” collaborando con imprese ed enti esterni. L'idea è quella di affrontare tematiche che garantiscano sbocchi occupazionali qualificati anche al di fuori dei confini accademici. Fino ad oggi iniziative di questo tipo sono state gestite in modo sporadico, su iniziativa di singoli docenti. Attualmente sono allo studio alcune proposte pilota su cui avviare una prima sperimentazione, anche in collaborazione con l'Agenzia dello sviluppo.

Ricordiamo infine il brillante risultato ottenuto dalla Scuola di dottorato in Informatica e Telecomunicazioni che è stata confermata tra i pochissimi progetti di dottorato internazionale finanziati dal MIUR.

1.1.12 LA RICERCA

Lo scopo di questa relazione non è quello di riportare una graduatoria dei principali risultati ottenuti a livello d'Ateneo. L'argomento è troppo ampio per essere ridotto a poche righe, con il rischio di fornire una visione parziale e deformata della realtà. Qui ci limitiamo a evidenziare due nuove iniziative, che, oltre a riguardare temi scientifici di grande rilevanza, presentano sostanziali elementi di novità anche dal punto di vista organizzativo.

Ricordiamo, in primo luogo, la costituzione a Trento di un centro di ricerca congiunto tra l'Università di Trento e Microsoft Research, per lo sviluppo di studi nel campo della bio-informatica e la firma, nello scorso mese di febbraio, dell'accordo preliminare. Questa iniziativa nasce nell'ambito di un progetto Microsoft che, a regime, porterà alla costituzione di una rete di laboratori congiunti che Microsoft Research gestirà assieme a qualificati atenei europei. Il Centro, diretto dal prof. Priami, sarà ubicato in una sede recentemente acquistata a Povo e sarà ufficialmente inaugurato entro la fine del 2005. Da segnalare, il reclutamento di

ricercatori avvenuto a livello internazionale con un processo selettivo che, partendo da oltre 400 domande provenienti da tutto il mondo, ha portato alla scelta di un primo nucleo di 5 persone. Una ulteriore selezione è attualmente in corso. Il Centro nasce con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento, del MIUR e del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie. Numerosi contratti di ricerca sono già stati acquisiti e ulteriori domande di finanziamento sono in fase di preparazione.

Va sottolineata, in secondo luogo, la prossima installazione a Mattarello dello strumento di fMRI che costituirà una delle attrezzature di punta del Centro interdipartimentale sulle neuroscienze denominato “Mente e Cervello” e diretto dal prof. Caramazza. I lavori di installazione procedono secondo una precisa tabella di marcia che ha permesso di edificare il nuovo laboratorio in un arco di tempo inferiore all'anno. Il Centro vede la partecipazione principale del Dipartimento di Scienze Cognitive e della Formazione, in collaborazione con i Dipartimenti di Fisica e di Informatica e Telecomunicazioni e usufruisce, tra l'altro, di un finanziamento di *start-up* garantito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Il Centro, costituito secondo le modalità previste dall'art. 12, comma 6 del nuovo Statuto, rappresenta un possibile modello organizzativo per lo sviluppo di collaborazioni inter-dipartimentali, secondo una logica di carattere interdisciplinare. L'inizio effettivo delle attività sperimentali del Centro è previsto per la primavera del 2006, subito dopo il completamento delle fasi di installazione e collaudo della strumentazione.

1.1.13 I RAPPORTI CON LE IMPRESE

Su questo tema esistono molte iniziative importanti gestite da singoli docenti e da alcuni Dipartimenti, ma manca ancora un sufficiente supporto a livello di Ateneo. Non si tratta, evidentemente, di accentrare tutte le iniziative perché questo porterebbe ad un rapido blocco delle attività. È, invece, essenziale sostenere le azioni di trasferimento tecnologico e di supporto all'innovazione favorendo i contatti e lo scambio di informazioni, garantendo la necessaria assistenza per la negoziazione dei contratti e la gestione dei brevetti. In altre parole, il ruolo della struttura di supporto centrale è quello di facilitare i rapporti tra le imprese e l'Ateneo, anche al fine di favorire il reperimento di nuove risorse finanziarie e l'individuazione di sbocchi occupazionali qualificati per i nostri laureati e dottori di ricerca. Durante l'anno in corso è stata svolta un'accurata ricognizione della situazione esistente e sono state elaborate una serie di proposte che saranno utilizzate per la programmazione delle future attività.

1.1.14 LE STRUTTURE EDILIZIE

Il piano di sviluppo edilizio dell'Ateneo è stato portato avanti nel corso del 2005 secondo le linee programmate. In particolare, si registra il significativo avanzamento dei lavori di ampliamento della sede di Giurisprudenza, mentre sono a buon punto i lavori relativi alla ristrutturazione della sede di Mattarello. Per quanto riguarda gli interventi da realizzare a Trento, a breve sarà avviato il cantiere del nuovo edificio per le Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e di Ingegneria; sono stati ottenuti inoltre tutti i permessi necessari per la costruzione della nuova sede di Lettere e Filosofia. Sono stati completati i lavori dell'edificio Cavazzani e sta per partire la ristrutturazione della Facoltà di Sociologia. Il progetto per la nuova Biblioteca d'Ateneo è nella fase iniziale, ma alcune idee progettuali di massima sono state già presentate alla Commissione edilizia del Comune di Trento al fine di ottenere un primo *feed-back* sulle proposte elaborate dall'Ateneo.

A Rovereto la ristrutturazione delle sedi acquisite dall'Università procede secondo i piani stabiliti. La nascita della Facoltà di Scienze Cognitive e lo sviluppo delle attività di ricerca collegate pone una domanda crescente di spazi che troverà una prima risposta fin dall'inizio del prossimo anno.

In attesa di disporre delle nuove sedi si è reso necessario trovare adeguate soluzioni transitorie. A Povo è stata affittata una parte del nuovo edificio ITC-irst in cui sono temporaneamente ospitati alcuni corsi delle due Facoltà di collina. La nuova sede è stata molto apprezzata dagli utenti. È, inoltre, in discussione un contratto di affitto per un'altra sede posta nel centro di Trento, destinata a ospitare le aule di Sociologia (che, come sopra ricordato, sarà prossimamente interessata da un radicale intervento di ristrutturazione edilizia) e una parte delle aule di Lettere e Filosofia attualmente disperse rispetto alla sede principale in Santa Croce.

Complessivamente, l'Ateneo è impegnato su un fronte molto ampio di interventi. Per sostenere i costi di tali progetti, sono in programma una serie di emissioni di *bond* garantiti dalla PAT secondo gli accordi previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma PAT-Università di Trento. La procedura per l'emissione della prima serie di titoli è in fase di completamento.

1.1.15 L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PAT-UNIVERSITÀ DI TRENTO

Come ricordato in diverse parti di questa relazione, molte delle attività svolte dall'Ateneo sono previste all'interno dell'Accordo di Programma stipulato con la Provincia Autonoma di Trento. L'accordo, oltre a coprire gli interventi di sviluppo edilizio e a co-finanziare un certo numero di posizioni di professore, sostiene una parte dei costi relativi ad alcuni servizi di Ateneo. Ricordiamo, in particolare, il contributo previsto nell'Accordo per il sostegno della politica di apertura internazionale dell'Università di Trento, della Biblioteca di Ateneo e delle Scuole di dottorato.

L'attuale versione dell'Accordo è stata negoziata nel 2004 e le attività svolte nell'anno in corso sono allineate rispetto a quanto programmato. Recentemente sono stati avviati colloqui con la PAT per valutare l'opportunità di operare la revisione e l'aggiornamento del documento.

1.1.16 LA STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA

Le strutture tecnico-amministrative dell'Ateneo sono state profondamente modificate nel corso degli ultimi anni passando da un impianto fondamentalmente burocratico a uno fondato sul concetto di servizio. Tali trasformazioni hanno consentito di rispondere in modo più efficace alle nuove richieste provenienti dal mondo della didattica e della ricerca. Ovviamente, il continuo mutare delle esigenze sottopone la struttura organizzativa a rinnovate esigenze di adattamento. Si osserva, in generale, una continua crescita sia quantitativa che qualitativa del livello dei servizi erogati, anche se permangono settori in cui si registrano criticità.

Ci limiteremo, qui, a ricordare alcuni punti che sono stati oggetto di particolare attenzione nel corso degli ultimi mesi:

- A) Viene evidenziata, da più parti, la necessità di un potenziamento e di un maggiore raccordo tra le attività che si occupano di mobilità degli studenti e dei docenti, scuole di dottorato internazionale e progetti di ricerca. Tutti questi settori utilizzano una fitta rete di rapporti internazionali e hanno rapporti crescenti con la Commissione europea.
- B) Sono state apportate alcune modifiche alla struttura del CIAL - Centro Interfacoltà per l'Apprendimento Linguistico, che fornisce i servizi di apprendimento delle lingue per tutto l'Ateneo. La struttura organizzativa, impostata un anno fa, è stata rivista e messa a punto per definire meglio compiti e ruoli dei diversi soggetti.
- C) Rimangono da risolvere alcuni snodi relativi alla definizione e alla formazione di figure professionali di alto livello che possano svolgere la funzione di "assistenti" per presidi e direttori di dipartimento. Le discussioni avvenute nel corso dell'ultimo anno dimostrano che non c'è un consenso diffuso sulla definizione delle funzioni da assegnare a queste figure. Pur tenendo conto delle oggettive difficoltà, il mancato chiarimento su questo punto rischia di limitare fortemente l'azione di alcune tra le principali strutture operative dell'Ateneo.
- D) Sono state avviate alcune operazioni di mobilità internazionale del nostro personale tecnico-amministrativo. Si tratta di iniziative pilota, non ancora inserite in una logica di programmazione. Sarebbe importante poter garantire una maggiore presenza di nostro personale, anche a livello amministrativo, presso alcuni uffici chiave della Commissione Europea nell'ottica, in particolare, di formare il nostro staff al più alto livello europeo e di metterlo nelle condizioni di comprendere, attraverso un'esperienza sul campo, i complessi meccanismi comunitari.
- E) Un ultimo punto di particolare rilevanza riguarda la mancanza di una struttura interna all'Ateneo specificamente dedicata al controllo delle cosiddette "partecipate". Con questo termine intendiamo le fondazioni, i consorzi, le cooperative e tutti gli altri soggetti in cui l'Università è socia, anche se di minoranza. La scelta di partecipare a tali strutture è generalmente condizionata dal soddisfacimento di due condizioni: a) limitare le responsabilità dell'Ateneo; e b) prevedere un contributo al capitale iniziale che sia compatibile con i vincoli di bilancio. Non c'è dubbio che, anche se si opera in regime di responsabilità limitata, eventuali problemi generati da nostre partecipate produrrebbero un notevole danno d'immagine per l'Università di Trento. Considerato il numero crescente di partecipazioni che l'Ateneo sta attivando, si rende necessario mettere a punto una adeguata struttura di controllo. Un'altra questione, resa più urgente dal nuovo modello di calcolo del FFO, è legata alla possibilità di pervenire a una qualche forma di "consolidamento" all'interno del bilancio dell'Ateneo della quota di investimenti in ricerca effettuati da strutture partecipate. Poiché l'ammontare dei contratti di ricerca è uno dei parametri più importanti che appaiono nel nuovo metodo di calcolo del FFO, la gestione di ricerche

tramite strutture esterne all'Ateneo, pur garantendo notevoli vantaggi sotto il profilo della flessibilità e della rapidità di intervento, potrebbe paradossalmente comportare una perdita di risorse a livello ministeriale.

1.1.17 LE CLASSIFICHE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

L'introduzione di sistemi di *ranking* per gli atenei è una esperienza ancora abbastanza recente per il nostro Paese. La mancanza di una Agenzia indipendente di valutazione rende tutto più difficile anche se alcuni sistemi, come quello introdotto anni fa dal CENSIS, hanno ormai raggiunto un discreto livello di affidabilità. L'adozione di criteri stabilizzati consente di seguire, in particolare, l'andamento storico delle valutazioni. Nel corso del 2005, la valutazione CENSIS ha confermato, per l'Ateneo trentino, il primo posto tra le università italiane di piccole-medie dimensioni. Si tratta di un risultato molto positivo, rafforzato dal fatto che per la prima volta tutte le sei Facoltà incluse nella valutazione hanno occupato, nelle rispettive classifiche, una posizione compresa tra il primo e il terzo posto. Quindi il buon risultato complessivo corrisponde a un livello di qualità omogeneo all'interno dell'intero Ateneo.

Nel corso del 2005, il MIUR ha avviato, per la prima volta a livello nazionale, una valutazione della ricerca, coordinata dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), ispirata ai metodi correntemente utilizzati in Gran Bretagna. La procedura di valutazione ha comportato la selezione, da parte degli atenei, dei loro migliori prodotti di ricerca che sono stati inviati al CIVR entro la fine del 2004. Le valutazioni dei singoli prodotti sono proseguite fino alla scorsa estate e i risultati finali saranno resi noti nei prossimi mesi.

Allargando l'orizzonte al quadro internazionale, non esistono molti sistemi di classificazione degli atenei che consentano di effettuare confronti su scala globale. Il sistema più comunemente utilizzato è l'*Academic Ranking of World Universities* (ARWU) sviluppato dallo *Institute of Higher Education* della Università Jiao Tong di Shanghai. Naturalmente, come sempre succede in questi casi, la scelta dei parametri utilizzati per la classificazione può essere molto discutibile. Nel caso dello ARWU i parametri sono legati ai premi internazionali quali il Nobel e alle pubblicazioni scientifiche. La didattica non viene considerata, ma vengono effettuate correzioni per tener conto delle dimensioni delle istituzioni. Annualmente viene riportata la classifica delle prime 500 università mondiali e l'Università di Trento non appare in classifica nonostante vi si trovino università italiane con una struttura non troppo dissimile da quella dell'Ateneo trentino. È pur vero che la mancanza a Trento di un ampio settore che si dedichi alle Scienze della vita non aiuta a soddisfare pienamente gli standard adottati in ambito ARWU. Al contempo questo dimostra che abbiamo davanti a noi ancora ampi margini di miglioramento al di là dei pur lusinghieri risultati CENSIS.

1.1.18 CONCLUSIONI

Il quadro complessivo che emerge da questo rapporto mostra un Ateneo con una situazione finanziaria sana, anche se condizionata dalle ben note difficoltà finanziarie del Paese e dall'evoluzione in atto sul fronte normativo. Sul fronte interno, è proseguito lo sviluppo dell'Ateneo, seguendo criteri di qualità ormai ben consolidati. Sono state portate a compimento alcune importanti iniziative come il Centro Università di Trento-Microsoft Research e il Centro "Mente e Cervello". Inoltre, per la prima volta, gli investimenti fatti nel corso di molti anni sul fronte della ricerca hanno prodotto un ritorno consistente sul fronte dei finanziamenti ordinari.

Lo sviluppo dell'Ateneo può contare su un solido rapporto con la Provincia Autonoma di Trento, a cui si stanno affiancando altri partner con cui l'Università di Trento ha recentemente negoziato accordi di programma pluriennali.

I progetti di sviluppo edilizio dell'Ateneo hanno fatto registrare, nel corso del 2005, significativi progressi e possiamo finalmente sperare che gli anni caratterizzati da carenza di spazi siano destinati a finire entro breve termine.

Nel corso del 2005 è proseguito il processo di apertura internazionale dell'Università e sono state gettate le basi per un ulteriore potenziamento dei rapporti con la Commissione Europea.

Sul fronte delle risorse umane, il 2005 ha rappresentato la fine del blocco delle assunzioni imposto dalle precedenti leggi finanziarie e questo ha permesso di realizzare un incremento significativo delle posizioni a tempo indeterminato.

In conclusione, anche se non mancano elementi di difficoltà, possiamo essere ragionevolmente soddisfatti dei risultati raggiunti, sicuri che ci siano le condizioni per un ulteriore sviluppo del nostro Ateneo.

1.2 LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELL'ATENEO

Sulla base delle considerazioni sviluppate nella prima parte di questo documento e tenendo conto dei vincoli finanziari presenti nella Legge Finanziaria per l'anno 2006, l'allocazione delle risorse sarà fatta tenendo conto dei seguenti obiettivi:

1. Prima la qualità e poi la quantità

La politica di sviluppo perseguita dall'Ateneo nel corso degli ultimi anni ha consentito di raggiungere dimensioni che, anche se possono essere definite "medio-piccole" sulla scala italiana, sono simili a quelle di molti atenei che, a livello internazionale, perseguono obiettivi di qualità, garantendo un forte collegamento tra didattica e ricerca. Nei prossimi anni non ci aspettiamo ulteriori forti crescite sul piano numerico, ma c'è ancora molto da fare per migliorare il livello qualitativo del nostro Ateneo. A tal fine, dovremo garantire un utilizzo ottimale delle nuove risorse finanziarie rese disponibili dall'aumento del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) e dagli Accordi di programma firmati recentemente.

2. Rivedere la nostra offerta formativa

Terminata la fase sperimentale del cosiddetto "3+2" è ora necessario analizzare i risultati della riforma e correggere gli effetti indesiderati che ha prodotto. In particolare sarà necessario:

- rivedere, a livello di Facoltà e di Senato Accademico, il complesso dell'offerta formativa di Ateneo, assicurando la presenza più ampia possibile di "filieri" formative che prevedano adeguati percorsi di passaggio tra le lauree di I e di II livello;
- rivedere l'organizzazione dei corsi evitando la "frammentazione" dei crediti ed esplicitando con più chiarezza il livello dei "pre-requisiti minimi" richiesti alle matricole;
- potenziare l'offerta di corsi di laurea magistrale svolti in lingua inglese;
- attivare, nel più breve tempo possibile, le lauree magistrali abilitanti per l'insegnamento, avendo cura di non disperdere il patrimonio di competenze sviluppato intorno alla attuale SSIS;
- potenziare la nostra offerta di master universitari e corsi di tipo life-long learning;
- potenziare le nostre azioni di orientamento degli studenti in entrata, attivando collaborazioni sempre più efficaci con il mondo della Scuola;
- analizzare, anche grazie a specifiche iniziative coordinate dal Nucleo di Valutazione, gli sbocchi occupazionali dei laureati di I livello ed i processi che portano all'abbandono degli studi;
- valorizzare le possibilità di collaborazione tra Facoltà diverse, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa, contribuendo contemporaneamente al contenimento dei costi.

3. Il dottorato, terzo livello della offerta formativa e "motore" della ricerca

Su questo tema, la Commissione per la ricerca scientifica ha evidenziato una serie di problemi e alcune proposte di soluzione che possono contribuire a migliorare la qualità delle nostre scuole di dottorato. Come linea di tendenza generale, indichiamo la necessità di aprire tutte le nostre Scuole di dottorato a livello internazionale e la messa a punto di programmi di collaborazione con aziende ed enti esterni per lo sviluppo di tesi di dottorato svolte in co-tutela. Tali azioni devono essere principalmente orientate all'ampliamento del mercato del lavoro per i nostri futuri dottori di ricerca.

4. Le azioni da svolgere a livello internazionale

Viene confermata la vocazione internazionale dell'Ateneo trentino. Anche quando si affrontano problemi di diretto interesse locale, didattica e ricerca devono essere portate avanti secondo i migliori standard accettati a livello internazionale e in stretto collegamento con realtà accademiche e centri di ricerca che affrontino tematiche similari. In altre parole, "locale" non deve diventare sinonimo di autoreferenziale. Al fine di migliorare la nostra capacità di azione dovremo introdurre le necessarie modifiche organizzative, assicurando a tutto l'Ateneo un forte supporto sul fronte delle iniziative internazionali. In particolare:

- dovranno essere coinvolte, in modo sempre più trasversale, le strutture tecnico-amministrative, assicurando anche per il personale di tali strutture un programma organico di mobilità all'estero;
- dovrà essere potenziato il nostro programma di reclutamento di *visiting-professor*, integrando i fondi assegnati dal MIUR con fondi aggiuntivi provenienti dal bilancio dell'Ateneo;
- dobbiamo essere pronti a migliorare la nostra capacità di reperimento di fondi per la mobilità a livello europeo, cogliendo le opportunità offerte dal progetto Erasmus-Mundus e dalla prossima evoluzione del progetto Socrates/Erasmus che prevederà, auspicabilmente, azioni specifiche di supporto per le doppie lauree.

5. Collaborare localmente per competere globalmente

Vanno valorizzate tutte le possibilità di collaborazione con enti di ricerca, Azienda sanitaria, musei e tutte le altre organizzazioni, pubbliche e private, che concorrono al funzionamento della "rete" della ricerca trentina. Il Trentino è troppo piccolo per permettersi il lusso di dissipare energie in lotte tra "primi vicini". Nuove interessanti opportunità sono offerte da una più stretta collaborazione con la futura Fondazione Kessler e con altri soggetti tra cui, in particolare, l'Azienda sanitaria. Solo lavorando in stretta sintonia, coinvolgendo anche gli atenei che vanno da Verona fino ad Innsbruck possiamo sperare di costruire una rete di collaborazioni che ci permetta di competere con la sufficiente massa critica sul mercato internazionale della ricerca.

6. Edilizia universitaria

Pressoché terminata la fase dei progetti e delle autorizzazioni è tempo di aprire i nuovi cantieri, seguendo il piano di sviluppo edilizio pluriennale. Dovranno essere contenuti al minimo i disagi dovuti all'attuazione del programma di sviluppo edilizio, specialmente per quanto riguarda gli interventi che agiscono su strutture già esistenti (ad esempio, la Biblioteca). Gli interventi edilizi, oltre a fornire gli spazi necessari per la didattica e la ricerca, dovranno soddisfare ulteriori esigenze tra cui, in particolare:

- un approccio avanzato alle tematiche del risparmio energetico e del rispetto ambientale;
- l'utilizzo delle più moderne tecnologie per il supporto dei disabili (in stretta collaborazione con l'Opera Universitaria);
- la disponibilità di spazi adeguati per attività complementari come, ad esempio, esposizioni, spazi per iniziative degli studenti, asili nido per i figli di dipendenti e studenti di dottorato, e così via;
- strutture per attività di carattere sportivo (in collaborazione con il CUS, l'Opera Universitaria, i Comuni e altri enti);

7. Politiche per il finanziamento della ricerca

Verrà garantito, come in passato, il finanziamento di base dei Dipartimenti e un forte sostegno alle politiche di co-finanziamento di progetti di ricerca sovvenzionati da enti esterni (in particolare MIUR e Commissione Europea). Accanto a questi progetti verrà attivato, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, un programma di finanziamento per progetti interni, basato sulla valutazione di *referee* esterni all'Ateneo.

8. Sostenibilità finanziaria delle attività didattiche e di ricerca

Al fine di garantire la sostenibilità finanziaria delle nostre attività didattiche e di ricerca dovremo:

- Assicurare il rispetto rigoroso dei vincoli ministeriali (ad esempio, il limite del 90% del FFO utilizzabile per i costi del personale) e valutando gli effetti di medio termine non compresi nella normativa MIUR (ad esempio, l'incremento dei salari dovuto alla ricostruzione delle carriere). A livello di Ateneo, almeno 2/3 dei fondi per il personale docente che saranno liberati da pensionamenti o da nuove assegnazioni provenienti dal FFO o da accordi di programma, dovranno essere utilizzati per l'acquisizione di nuovo personale e non più di 1/3 per promozioni interne. Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo proseguirà, anche per il 2006, il programma di incremento delle posizioni a tempo indeterminato, così come concordato con le rappresentanze sindacali. Gli investimenti complessivi per il personale, seguiranno, nel corso del 2006, le linee negoziate con il MIUR nella primavera 2005.
- Dovrà essere attivato il progetto di controllo gestione impostato negli scorsi anni, ma non ancora implementato. L'iniziativa dovrà riguardare sia la struttura centrale sia le strutture operative periferiche (Facoltà e Dipartimenti).
- Dovrà essere messo a punto un Bilancio Sociale dell'Ateneo, con lo scopo di evidenziare le ricadute dirette e indirette delle attività accademiche.

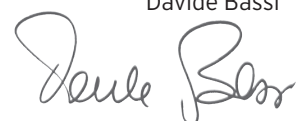
9. Ruolo delle partecipate

Dovremo rivedere, sia dal punto di vista organizzativo interno, sia da quello più generale della politica dell'Università di Trento, i criteri per la partecipazione e il controllo di consorzi, fondazioni e altre strutture che coinvolgono l'Ateneo in qualità di socio. Bisognerà garantire la massima sintonia tra le attività condotte all'interno dell'Ateneo e quelle sviluppate dalle partecipate.

10. Modifica dello Statuto

È un tema che il Consiglio di Amministrazione integrato dovrà affrontare al più presto. Si tratta di analizzare i risultati della precedente revisione statutaria, correggere le incongruenze registrate fino ad oggi e prevedere la possibilità di affrontare, anche con soluzioni innovative, i temi della cosiddetta *governance*. Ci sono poi alcuni temi specifici come, ad esempio, quello legato alla costituzione di *spin-off* che dovranno essere regolati alla luce delle più recenti modifiche normative.

Il Rettore
Davide Bassi



2.1 CONTO FINANZIARIO DI PREVISIONE

		Stanziamiento (valori in euro)	
		ENTRATE	USCITE
A. ATENEO - ENTRATE E SPESE COMUNI			
A.1.	Entrate comuni di Ateneo		
a)	Stato (MURST)	67.107.634	
b)	Provincia Autonoma di Trento (esclusa edilizia) ex Accordo di Programma	22.905.806	
c)	Dalla Provincia Autonoma di Trento e dal MURST per l'edilizia (Accordo di Programma)	12.604.000	
d)	Altri enti pubblici e privati	1.699.160	
e)	Avanzo di contabilità esercizi precedenti non vincolato	11.855.838	
f)	Avanzo di contabilità esercizi precedenti vincolato		
g)	Accensione di nuovi mutui e altri prestiti	29.145.000	
h)	Utilizzo fondo comune di Ateneo		
i)	Altre entrate	1.975.067	
j)	Tasse studenti	9.773.053	
	Totale entrate di Ateneo	157.065.558	
A.2.	Spese di Ateneo		
a)	Disavanzo di contabilità esercizi precedenti		
c)	Fondo di riserva di Ateneo		2.574.356
d)	Accantonamento a fondi di Ateneo		
e)	Rimborsi e interessi su mutui		360.000
f)	Esoneri tasse e spese diverse di Ateneo		349.500
	Totale spese di Ateneo		3.283.856
A.3.	Spese per il personale dipendente		
a)	Personale docente e ricercatore		42.367.798
b)	Personale tecnico-amministrativo		23.601.324
	Totale spese per il personale dipendente		65.969.123
A.4.	Anticipazioni di cassa		
c)	Anticipazioni di cassa	80.000.000	80.018.000
	Totale anticipazioni di cassa	80.000.000	80.018.000
	TOTALE ENTRATE E SPESE COMUNI DI ATENEO	237.065.558	149.270.979
B. RETTORATO - PROGETTI DI ATENEO			
B.1.	Rettorato		
a)	Spese di funzionamento Rettorato		563.800
b)	Progetti e nuove iniziative Rettorato (trasversali)		1.507.250
	Totale Rettorato		2.071.050
	TOTALE RETTORATO - PROGETTI DI ATENEO		2.071.050

C. AREA RICERCA	Stanziamiento (valori in euro)	
	ENTRATE	USCITE
C.1. Entrate e spese comuni Area Ricerca		
a) Spese comuni Area Ricerca		
b) Progetti e nuove iniziative area ricerca (trasversali)		3.644.675
Totale entrate e spese comuni Area Ricerca	0	3.644.675
C.2. Dipartimento di Economia		
a) Spese di funzionamento		19.819
b) Contratti e servizi verso terzi	97.012	97.010
c) Contratti Unione Europea	6.741	3.720
d) Progetti cofinanziati MURST	117.936	164.930
e) Progetti CNR	3.323	3.473
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca	18.072	166.513
g) Altri progetti di ricerca	108.014	235.941
Totale Dipartimento di Economia	351.098	691.406
C.3. Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali		
a) Spese di funzionamento	1.331	49.962
b) Contratti e servizi verso terzi	479.240	608.428
c) Contratti Unione Europea	2.013	2.013
d) Progetti cofinanziati MURST	364.024	392.987
e) Progetti CNR	478	605
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca	658	139.987
g) Altri progetti di ricerca	38.418	153.912
Totale Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali	886.163	1.347.895
C.4. Dipartimento di Scienze Giuridiche		
a) Spese di funzionamento		15.103
b) Contratti e servizi verso terzi	277.287	275.058
c) Contratti Unione Europea	359.516	359.516
d) Progetti cofinanziati MURST	492.807	641.079
e) Progetti CNR	3.237	3.237
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca	7.024	57.780
g) Altri progetti di ricerca	76.848	358.321
Totale Dipartimento di Scienze Giuridiche	1.216.719	1.710.094
C.5. Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale		
a) Spese di funzionamento		
b) Contratti e servizi verso terzi	1.957.899	1.947.753
c) Contratti Unione Europea	581.176	581.176
d) Progetti cofinanziati MURST	479.850	600.845
e) Progetti CNR	7.678	7.678
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca	6.771	63.822
g) Altri progetti di ricerca	326.300	362.034
Totale Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale	3.359.673	3.563.307

C. AREA RICERCA	Stanziamiento (valori in euro)	
	ENTRATE	USCITE
C.6. Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e Tecnologie Industriali		
a) Spese di funzionamento		
b) Contratti e servizi verso terzi	2.267.140	2.245.662
c) Contratti Unione Europea	833.505	833.505
d) Progetti cofinanziati MURST	577.990	683.530
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca	8.210	39.564
g) Altri progetti di ricerca	102.016	102.016
Totale Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e Tecnologie Industriali	3.788.862	3.904.277
C.7. Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Strutturale		
a) Spese di funzionamento		
b) Contratti e servizi verso terzi	1.195.404	1.171.565
c) Contratti Unione Europea	162.931	162.931
d) Progetti cofinanziati MURST	337.363	434.996
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		41.500
g) Altri progetti di ricerca	286.025	366.917
Totale Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Strutturale	1.981.723	2.177.909
C.8. Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche		
a) Spese di funzionamento		
b) Contratti e servizi verso terzi		
c) Contratti Unione Europea		
d) Progetti cofinanziati MURST		
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		
g) Altri progetti di ricerca		
h) Attività di ricerca old		
Totale Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche	0	0
C.9. Dipartimento di Fisica		
a) Spese di funzionamento		110.413
b) Contratti e servizi verso terzi	661.747	654.116
c) Contratti Unione Europea	972.195	1.026.695
d) Progetti cofinanziati MURST	645.656	800.382
e) Progetti CNR	33.459	33.459
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		2.081
g) Altri progetti di ricerca	1.536.597	1.592.672
Totale Dipartimento di Fisica	3.849.655	4.219.817
C.10. Dipartimento di Matematica		
a) Spese di funzionamento		
b) Contratti e servizi verso terzi	8.069	8.400
c) Contratti Unione Europea		
d) Progetti cofinanziati MURST	174.906	210.966
e) Progetti CNR	1.379	1.379
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		49.894
g) Altri progetti di ricerca	215.320	234.975
Totale Dipartimento di Matematica	399.674	505.614

	Stanziamiento (valori in euro)	
	ENTRATE	USCITE
C.11. Dipartimento di Scienze Umane e Sociali		
a) Spese di funzionamento		1.400
b) Contratti e servizi verso terzi	321.520	320.065
c) Contratti Unione Europea		
d) Progetti cofinanziati MURST	125.045	158.138
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		5.913
g) Altri progetti di ricerca	66.346	124.109
Totale Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	512.911	609.626
C.12. Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale		
a) Spese di funzionamento		
b) Contratti e servizi verso terzi	1.826.195	1.822.682
c) Contratti Unione Europea	203.906	203.906
d) Progetti cofinanziati MURST	322.223	448.079
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca	8.543	59.184
g) Altri progetti di ricerca	418.632	553.394
h) Attività di ricerca old		
Totale Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	2.779.499	3.087.245
C.13. Dipartimento di Informatica e Telecomunicazioni		
a) Spese di funzionamento		9.000
b) Contratti e servizi verso terzi	319.857	317.128
c) Contratti Unione Europea	1.221.719	1.221.719
d) Progetti cofinanziati MURST	662.649	805.757
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		161.807
g) Altri progetti di ricerca	1.229.300	1.349.669
Totale Dipartimento di Informatica e Telecomunicazioni	3.433.525	3.865.079
C.14. Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione		
a) Spese di funzionamento		31.738
b) Contratti e servizi verso terzi	267.589	266.378
c) Contratti Unione Europea	64.500	64.500
d) Progetti cofinanziati MURST	127.631	154.284
e) Progetti CNR	27.000	27.000
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		27.277
g) Altri progetti di ricerca	313.511	381.712
Totale Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione	800.230	952.889
C.15. Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici		
a) Spese di funzionamento		
b) Contratti e servizi verso terzi	729	700
c) Contratti Unione Europea	214.595	214.595
d) Progetti cofinanziati MURST	111.888	142.227
e) Progetti CNR	150	150
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		46.519
g) Altri progetti di ricerca	51.256	85.616
Totale Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici	378.619	489.807

	Stanziamiento (valori in euro)	
	ENTRATE	USCITE
C.16. Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali		
a) Spese di funzionamento		8.207
b) Contratti e servizi verso terzi	305.364	303.493
c) Contratti Unione Europea	71.375	71.375
d) Progetti cofinanziati MURST	376.573	426.926
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		36.313
g) Altri progetti di ricerca	4.994	38.124
Totale Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali	758.306	884.439
C.17. Centro di Ricerca TRANSCRIME		
a) Spese di funzionamento		50.000
b) Contratti e servizi verso terzi	1.327.533	1.308.684
c) Contratti Unione Europea	542.812	532.708
d) Progetti cofinanziati MURST	3.799	6.513
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		18.000
g) Altri progetti di ricerca	169.050	198.700
Totale Centro di Ricerca TRANSCRIME	2.043.194	2.114.605
C.18. Centro di Eccellenza CUDAM		
a) Spese di funzionamento		158
b) Contratti e servizi verso terzi	592.232	588.477
c) Contratti Unione Europea	7.052	7.052
d) Progetti cofinanziati MURST		
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		
g) Altri progetti di ricerca	40.330	40.330
Totale Centro di Eccellenza CUDAM	639.614	636.017
C.19. CUM		
a) Spese di funzionamento		10.000
b) Contratti e servizi verso terzi	36.266	36.266
c) Contratti Unione Europea		
d) Progetti cofinanziati MURST		
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		
g) Altri progetti di ricerca		
Totale CUM	36.266	46.266
C.20. CIFREM		
a) Spese di funzionamento		11.578
b) Contratti e servizi verso terzi		
c) Contratti Unione Europea		
d) Progetti cofinanziati MURST		
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		
g) Altri progetti di ricerca		
Totale CIFREM	0	11.578

Stanziamiento (valori in euro)

ENTRATE USCITE

C.21. Centro Interdipartimentale Mente-Cervello (Start up)

a) Spese di funzionamento		448.400
b) Contratti e servizi verso terzi		
c) Contratti Unione Europea		
d) Progetti cofinanziati MURST		
e) Progetti CNR		
f) Ricerca di base, borse di studio e assegni di ricerca		
g) Altri progetti di ricerca		

Totale Centro Interdipartimentale Mente-Cervello (Start up)	0	448.400
--	----------	----------------

TOTALE AREA RICERCA

27.215.730 34.910.943

D. AREA DIDATTICA**D.1. Entrate e spese comuni Area Didattica**

a) Spese comuni Area Didattica		
b) Progetti e nuove iniziative Area Didattica (trasversali)		

Totale entrate e spese comuni Area Didattica	0	0
---	----------	----------

D.2. Facoltà di Economia

a) Spese di funzionamento e didattica	12.874	587.774
b) Progetti didattica	129.471	480.374
c) Ex Istituto di Statistica		

Totale Facoltà di Economia	142.345	1.068.148
-----------------------------------	----------------	------------------

D.3. Facoltà di Giurisprudenza

a) Spese di funzionamento e didattica		484.360
b) Progetti didattica	542.203	872.308

Totale Facoltà di Giurisprudenza	542.203	1.356.668
---	----------------	------------------

D.4. Facoltà di Ingegneria

a) Spese di funzionamento e didattica		1.450.000
b) Progetti didattica	866.804	1.253.044

Totale Facoltà di Ingegneria	866.804	2.703.044
-------------------------------------	----------------	------------------

D.5. Facoltà di Lettere e Filosofia

a) Spese di funzionamento e didattica		630.423
b) Progetti didattica	62.022	76.108

Totale Facoltà di Lettere e Filosofia	62.022	706.531
--	---------------	----------------

D.6. Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

a) Spese di funzionamento e didattica		499.780
b) Progetti didattica	205.834	258.266

Totale Facoltà di Scienze MM.FF.NN.	205.834	758.046
--	----------------	----------------

D.7. Facoltà di Sociologia

a) Spese di funzionamento e didattica		638.477
b) Progetti didattica	136.046	145.046

Totale Facoltà di Sociologia	136.046	783.523
-------------------------------------	----------------	----------------

Stanziamiento (valori in euro)

ENTRATE USCITE

D.8. Scuola di Studi Internazionali

a) Spese di funzionamento e didattica		300.000
b) Progetti didattica		

Totale Scuola di Studi Internazionali	0	300.000
--	----------	----------------

D.9. Facoltà di Scienze Cognitive

a) Spese di funzionamento e didattica		80.000
b) Progetti didattica	225.069	556.469

Totale Facoltà di Scienze Cognitive	225.069	636.469
--	----------------	----------------

D.10. CIAL

a) Spese di funzionamento		90.000
b) CIAL	113.000	363.050

Totale CIAL	113.000	453.050
--------------------	----------------	----------------

TOTALE AREA DIDATTICA

2.293.322 8.765.478

E. AREA SERVIZI**E.1. Entrate e spese comuni Area Amministrazione**

a) Spese comuni Area Servizi		
b) Spese di investimento comuni Area Servizi		
c) Nuove iniziative Area Servizi (trasversali)		

Totale entrate e spese comuni Area Amministrazione	0	0
---	----------	----------

E.2. Direzione Generale

a) Spese di funzionamento		429.028
b) Iniziative Direzione Generale		910.954

Totale Direzione Generale	0	1.339.982
----------------------------------	----------	------------------

E.3. Ateneo Italo-Tedesco

a) Spese di funzionamento		190.000
b) Ateneo Italo-Tedesco	50.000	50.000

Totale Ateneo Italo-Tedesco	50.000	240.000
------------------------------------	---------------	----------------

E.4. Direzione Risorse Umane e Organizzazione

a) Spese di funzionamento		777.522
b) Servizi di portineria, posta interna, altri costi comuni		405.000
c) Selezione e formazione del personale	4.000	2.202.464

Totale Direzione Risorse Umane e Organizzazione	4.000	3.384.986
--	--------------	------------------

E.5. Direzione Pianificazione Programmazione Bilancio

a) Spese di funzionamento		130.713
b) Iniziative innovazione organizzativa e qualità		

Totale Direzione Pianificazione Programmazione Bilancio	0	130.713
--	----------	----------------

Stanziamiento (valori in euro)

ENTRATE USCITE

	ENTRATE	USCITE
E.6. Direzione Patrimonio Immobiliare Appalti		
a) Spese di funzionamento		100.354
b) Progetti e interventi di nuova edilizia e ristrutturazione		41.749.000
c) Manutenzione immobili, energia, acqua e gas		2.941.669
d) Affitti, pulizie, servizio mensa dipendenti, spese per trasporti	451.678	6.468.220
e) Spese per mobili, arredi e altre attrezzature		178.107
f) Servizio grafico e stampa		
Totale Direzione Patrimonio Immobiliare Appalti	451.678	51.437.350
E.7. Direzione Informatica e Telecomunicazioni		
a) Spese di funzionamento e di telefonia		264.500
b) Rete telematica	44.364	1.438.615
d) Presidi informatici		631.620
e) Spese per attrezzature informatiche		71.380
f) Progetti Direzione Informatica e Telecomunicazioni	61.000	1.381.453
Totale Direzione Informatica e Telecomunicazioni	105.364	3.787.568
E.8. Direzione Servizi e Comunicazione		
a) Spese di funzionamento	50.000	436.010
b) Comunicazione e rapporti con le imprese		234.614
c) Cooperazione e mobilità internazionale	1.624.636	2.638.073
d) Orientamento pre e post universitario	33.600	299.000
f) Servizi alla ricerca scientifica e dottorati di ricerca	1.447.496	5.431.472
g) Servizi alla didattica	150.000	232.500
h) Progetti Direzione	32.000	1.115.003
i) Centro riproduzione e stampa	200.000	179.000
l) Didattica online		31.300
Totale Direzione Servizi e Comunicazione	3.537.732	10.596.971
E.9. Sistema Bibliotecario di Ateneo		
a) Spese di funzionamento	19.000	948.230
b) Investimenti e materiale bibliografico		2.717.882
c) Progetti Sistema Bibliotecario di Ateneo	5.000	27.000
Totale Sistema Bibliotecario di Ateneo	24.000	3.693.112
TOTALE AREA SERVIZI	4.172.774	74.610.682
F. AREA POLO ROVERETO		
F.1. Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario		
a) Spese di funzionamento e didattica		998.800
b) Contratti e servizi verso terzi		
c) Altri progetti di ricerca	12.703	24.703
Totale Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario	12.703	1.023.503
F.2. CeBiSM		
a) Spese di funzionamento		101.450
b) Progetti di Ricerca	293.342	299.345
Totale CeBiSM	293.342	400.795
TOTALE AREA POLO ROVERETO	306.044	1.424.298
TOTALE ATENEO	271.053.429	271.053.429

2.2 CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

		valori in euro
1) Proventi propri		25.698.535
a) Tasse e contributi	9.889.726	
b) Ricavi per attività commerciale	15.808.809	
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Contributi in conto esercizio e altri ricavi e proventi		124.200.965
a) Contributi in conto esercizio	92.734.543	
b) Contributi in conto capitale	6.077.281	
c) Contributi alla ricerca e alla didattica	11.827.163	
d) Altri ricavi e proventi	13.561.977	
Totale valore della produzione (A)		149.899.500

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.950.494	1.950.494
7) Per servizi		69.496.488
a) Prestazioni di servizi, consulenze e collaborazioni	45.121.820	
b) Gestione immobili e utenze collegate	5.698.859	
c) Interventi a favore di studenti laureati	2.669.718	
d) Interventi a favore della ricerca e formazione avanzata	6.054.918	
e) Servizi a favore del personale	1.050.716	
f) Servizi diversi	6.326.102	
g) Accantonamento a fondo di riserva	2.574.356	
8) Per godimento di beni di terzi	5.035.846	5.035.846
9) Per il personale		67.091.396
a-b) Salari, stipendi e oneri sociali	67.091.396	
c) Trattamento di fine rapporto		
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
10) Ammortamenti e svalutazioni		6.077.281
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	382.915	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.694.367	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamenti per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	497.742	497.742
Totale costi della produzione (B)		150.149.248

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B) -249.748

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15) Proventi da partecipazioni		651.000
16) Altri proventi finanziari	800.000	
17) Interessi e altri oneri finanziari	149.000	
Totale proventi e oneri finanziari (C)		651.000

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

18) Rivalutazioni		
19) Svalutazioni		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)		

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazione		
b) Altri proventi straordinari		
21) Oneri straordinari		
a) Minusvalenze da alienazione		
b) Imposte relative a esercizi precedenti		
c) Altri oneri straordinari		
Totale delle partite straordinarie (E)		

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)

22) Imposte sul reddito d'esercizio		401.252
a) Imposte correnti		-71.000
b) Imposte differite	71.000	

RISULTATO D'ESERCIZIO 330.252

2.3 RELAZIONE INTEGRATIVA

A) Valore della produzione

Descrizione	<i>valori in euro</i>
	Importo
Ricavi propri e delle prestazioni	25.698.535
Contributi in conto esercizio, in conto capitale e altri ricavi e proventi	124.200.965
Totale	149.899.500

Ricavi propri e delle prestazioni

I "Ricavi propri e delle prestazioni" sono così ripartiti:

Tasse e contributi

Si tratta delle tasse e dei contributi (anche non sistematici come la tassa di laurea) versati da chi usufruisce dei servizi di istruzione resi dall'Università. Nella categoria sono comprese anche le eventuali indennità di mora; gli importi risultano al netto dei rimborsi e degli esoneri.

	<i>valori in euro</i>
Il totale di questa voce ammonta a	9.889.726

Ricavi per attività commerciale

Questa voce accoglie i proventi derivanti da tutte quelle attività rilevanti ai fini dell'I.V.A., che, quindi, presuppongono l'osservanza degli adempimenti fiscali di legge (fatturazione, registrazione delle fatture, ecc.).

Descrizione	<i>valori in euro</i>
	Importo
Ricavi per attività commerciale	13.212.508
Ricavi per progetti commissionati da UE	2.593.301
Ricavi da opere dell'ingegno e da utilizzo di diritti di Ateneo	3.000
Totale	15.808.809

Contributi in conto esercizio, contributi in conto capitale e altri ricavi e proventi

Contributi in conto esercizio

In questa categoria trovano collocazione i contributi erogati da soggetti terzi all'Ateneo per la copertura di spese correnti o di costi per altre attività specificatamente previste. Tali entrate vanno a coprire principalmente i costi delle attività istituzionali svolte dall'Università, vale a dire ricerca e didattica.

Descrizione	<i>valori in euro</i>
	Importo
Contributi dallo Stato	67.649.734
Contributi dalla Provincia Autonoma di Trento	19.106.362
Contributi da Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	1.600.000
Contributi dalla UE	3.097.706
Contributi da altri	1.280.741
Totale	92.734.543

Nella voce "Contributi dallo Stato" vengono rilevate le somme erogate dal MIUR utilizzando gli strumenti di legge (FFO - Fondo di Finanziamento Ordinario, contributo di funzionamento e altri interventi a favore della ricerca, dell'incentivazione dell'impegno didattico, dell'internazionalizzazione e di altre iniziative).

Già nel 2005 Il Fondo di Finanziamento Ordinario ha segnato un interessante incremento legato a nuovi metodi di calcolo che hanno premiato le peculiarità dell'Ateneo nella didattica e nella ricerca. L'ammontare del Fondo ha avuto pertanto la seguente evoluzione:

ANNO	Fondo Funzionamento Ordinario consolidato	Fondo Funzionamento Ordinario
2004	43.498.823	43.531.827
2005	52.617.220	52.688.367
2006	52.617.220	53.017.220

Per quanto riguarda i contributi dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, è necessario precisare che l'Ateneo ha stipulato con la Provincia stessa e con la Fondazione un Accordo di Programma pluriennale, che prevede il finanziamento a favore di una serie di attività relative a didattica, internazionalizzazione, ricerca, sostegno agli studenti, funzionamento della biblioteca e interventi di edilizia. La voce "Contributi dalla Provincia" evidenzia i ricavi derivanti dall'Accordo per i finanziamenti destinati alle spese di funzionamento, con l'ovvia esclusione di quelli destinati agli investimenti.

Le altre voci di ricavo comprese in questo gruppo si riferiscono a convenzioni stipulate a fronte di accordi sullo sviluppo di specifici progetti.

Contributi in conto capitale

Si tratta dell'importo residuale dei contributi in conto capitale che sono stati riscontati. L'ammontare è pari al totale degli ammortamenti del periodo.

Descrizione	<i>valori in euro</i>
	Importo
Contributi in conto capitale	6.077.281
Totale	6.077.281

Contributi alla ricerca e alla didattica

Descrizione	<i>valori in euro</i>
	Importo
Contributi dallo Stato	7.550.216
Contributo dalla Regione	109.845
Contributi dalla Provincia	345.721
Contributi dal Comune di Trento	19.982
Contributi da altri enti locali	123.008
Contributi dal CNR	45.120
Contributi dall'UE	1.357.111
Contributi da altri enti o privati	2.276.160
Totale	11.827.163

I "Contributi dallo Stato" si riferiscono, principalmente, al finanziamento in partecipazione su una serie di progetti che annualmente vengono sottoposti all'esame del MIUR. Il conto raccoglie i ricavi conteggiati sulla base dei costi sostenuti nel periodo per lo sviluppo dei progetti finanziati (sulla base della percentuale di partecipazione fissata dal Ministero).

Le restanti voci vengono alimentate da contributi definiti sulla base di progetti specifici, di volta in volta concordati con gli enti finanziatori.

Altri ricavi e proventi

Questa voce raccoglie altri componenti positivi di reddito di natura accessoria o esclusi dalle voci sopra indicate.

In particolare è compreso l'avanzo di amministrazione, definito in 11.855.838 euro.

Nel definire tale avanzo si sono confrontati i costi e i ricavi previsti per l'anno 2005, con l'avvertenza che per i risultati dei Dipartimenti si è limitata la verifica ai movimenti dei fondi che figurano in tutto o in parte finanziati dall'Ateneo. Tale limitazione tiene conto del fatto che i progetti finanziati dall'esterno sono autobilanciati e rimangono nella loro espressione costi e ricavi di pertinenza esclusiva dei Dipartimenti, senza avere nessun riflesso nella definizione dell'avanzo libero.

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Altri ricavi	13.561.977
Totale	13.561.977

B) Costi della produzione

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.950.494
Per servizi	69.496.488
Per godimento di beni di terzi	5.035.846
Per il personale	67.091.396
Ammortamento e svalutazioni	6.077.281
Oneri diversi di gestione	497.742
Totale	150.149.248

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo e merci

In questa categoria trovano collocazione i valori degli acquisti di beni di consumo (cancelleria, prodotti di consumo EDP, materiale per laboratori, ecc.) destinati al funzionamento della struttura universitaria e alla realizzazione dell'attività didattica e della ricerca.

Costi per servizi

Il raggruppamento di conti facenti capo a questa categoria raccoglie tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria dell'Ateneo.

Di seguito sono forniti gli importi totali previsti per l'esercizio 2006.

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Prestazioni di servizi, consulenze e collaborazioni	45.121.820
Gestioni immobili e utenze collegate	5.698.859
Interventi a favore degli studenti e laureati	2.669.718
Interventi a favore della ricerca e della formazione avanzata	6.054.918
Servizi a favore del personale	1.050.716
Servizi diversi	6.326.102
Accantonamento a fondo di riserva	2.574.356
Totale	69.496.488

Nel dettaglio comprende:

Costi per prestazioni di servizio, consulenze e collaborazioni

Si tratta dell'insieme delle attività relative alle consulenze e collaborazioni esterne in campo legale, tecnico e amministrativo prestate da professionisti esterni, nonché all'intervento di docenti esterni per attività didattiche o di ricerca. La voce, infine, raccoglie anche i costi relativi alle prestazioni degli studenti e ad oneri accessori (mobilità, convegni, ecc.).

Di seguito si fornisce il dettaglio della categoria:

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Prestazioni di servizio e collaborazioni legali	133.465
Prestazioni di servizio e collaborazioni tecnico-gestionali	272.440
Prestazioni di servizio e collaborazioni informatiche	1.060.323
Altre prestazioni di servizi per attività tecnico-amministrative	334.800
Attività didattiche (docenza, esercitazioni, supplenze)	1.532.607
Attività didattiche	855.536
Attività di ricerca	35.255.450
Relatori	173.060
Visiting Professor	97.747
Docenti di chiara fama	290.092
Supplenze esterne	125.151
Esercitazioni esterne	1.256.819
Didattica integrativa	1.652.844
Altre prestazioni di servizi per attività di ricerca e didattica	385.254
Prestazioni di servizio	185.296
Prestazioni d'opera studenti	445.760
Mobilità collaboratori - diaria	8.750
Iscrizione convegni e congressi collaboratori	650
Altre collaborazioni varie	760.172
Oneri accessori prestazioni di servizio	295.604
Totale	45.121.820

Gestione immobili e utenze collegate

Raccoglie l'insieme dei costi sostenuti per la manutenzione ordinaria degli immobili, per il servizio di vigilanza e portierato e per l'acquisizione di tutti i servizi inerenti la telefonia fissa e mobile (canoni per le linee e per i consumi, manutenzione), le forniture di acqua, gas ed energia elettrica ed altri servizi accessori.

Di seguito si fornisce il dettaglio della categoria:

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Manutenzione ordinaria immobili e costruzioni leggere	707.976
Accesso al pubblico e vigilanza locali	2.005.420
Spese per smaltimento rifiuti ordinari	10.200
Servizi di smaltimento rifiuti speciali	31.863
Spese di pulizia interni ed esterni	891.480
Spese acqua	232.480
Spese gas	668.776
Spese energia elettrica	741.261
Spese riscaldamento	7.780
Canoni per linee telefoniche e di rete telematica	257.040
Consumi per telefonia e rete telematica	125.084
Altre utenze	9.500
Lavori su impianti e apparati di telefonia e rete telefonica	10.000
Totale	5.698.859

Interventi a favore di studenti e laureati

Questo gruppo di conti registra i costi sostenuti per le varie iniziative assunte a favore degli studenti (borse di studio, contributo all'attività sportiva, mobilità). La voce principale è rappresentata dai costi per le borse di studio Socrates ed Erasmus destinate a favorire l'internazionalizzazione dell'apprendimento.

Di seguito si fornisce il dettaglio della categoria:

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Mobilità studenti e laureati	226.505
Borse di studio a studenti e laureati finanziate da terzi	193.600
Borse di studio studenti e laureati	367.017
Borse mobilità studenti e laureati	1.572.973
Contributi per attività culturali e sportive	24.000
Contributi al CUSI	200.000
Altri interventi a favore degli studenti	6.000
Oneri accessori su interventi a favore di studenti e laureati	79.623
Totale	2.669.718

Interventi a favore della formazione e della ricerca avanzata

Si rilevano in tal caso i costi sostenuti per interventi mirati a sostenere la formazione post universitaria con indirizzo alla ricerca.

Di seguito si fornisce il dettaglio della categoria:

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Mobilità dottorandi, borsisti e assegnisti	85.567
Borse di studio dottorato di ricerca	4.080.461
Borse di studio corsi di perfezionamento	93.900
Borse di studio dottorato in adesione	333.667
Borse di studio post dottorato	29.948
Assegni di ricerca	287.344
Contributo per residenzialità	362.063
Contributi diversi per la ricerca e la formazione avanzata	235.553
Oneri accessori su interventi per la formazione avanzata	546.415
Totale	6.054.918

Servizi a favore del personale

Questa voce accoglie i costi sostenuti per il servizio mensa ed altri interventi ivi compresi quelli relativi alla sicurezza degli ambienti e delle attrezzature.

Di seguito si fornisce il dettaglio della categoria:

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Iscrizione a ordini professionali e albi	890
Provvidenze a favore del personale	25.000
Servizio mensa	656.430
Gestione asilo nido	135.000
Spese per sicurezza degli ambienti e del personale	92.036
Iscrizione a corsi, convegni e congressi per il personale docente e ricercatore	14.400
Iscrizione a corsi, convegni e congressi per il personale amministrativo e tecnico	91.960
Acquisto di beni e servizi per attività culturali e ricreative del personale	35.000
Totale	1.050.716

Servizi diversi

Sotto questa voce si ritrova il compendio dei costi relativi a manutenzione di macchinari, iniziative promozionali e pubblicitarie, rimborsi spese per trasferte ed altre attività accessorie.

Di seguito si fornisce il dettaglio della categoria:

	<i>valori in euro</i>
Descrizione	Importo
Manutenzione ordinaria, impianti e macchinari tecnico-scientifici	3.500
Manutenzione ordinaria attrezzature tecnico-scientifiche	99.452
Manutenzione ordinaria attrezzature informatiche	137.071
Manutenzione ordinaria mobili e arredi	48.450
Manutenzione ordinaria automezzi e altri mezzi di locomozione	11.930
Manutenzione ordinaria altri beni	13.104
Adesione ad associazioni culturali e scientifiche	130.649
Servizi per pubblicazione bandi, annunci e simili	21.676
Servizi di pubblicità e promozione	175.250
Servizi di pubblicazione e stampa editoria	191.097
Altri servizi di pubblicazione pubblicità e promozione	43.863
Servizi bibliotecari	836.650
Servizi informatici	864.059
Servizi di trasporto	7.500
Spese postali e corriere	213.599
Altri servizi assicurativi (non per personale)	251.000
Rimborsi spese	856.355
Compenso Nucleo di Valutazione e Collegio Revisori dei Conti	81.215
Gettoni di presenza - organi accademici (esterni)	21.590
Contributi ad enti o privati	25.000
Altre utenze	
Altri servizi vari	2.291.092
Altre spese finanziarie	2.000
Totale	6.326.102

Accantonamento a fondo di riserva in c/esercizio

L'ammontare accantonato a fondo di riserva è pari a

valori in euro
500.000

Accantonamento a fondo di riserva vincolato

L'ammontare accantonato a fondo di riserva è pari a

valori in euro
2.074.356

L'ammontare evidenziato a fondo di riserva vincolato si riferisce per 1.592.935 euro all'importo accantonato ai sensi del decreto legge 194 del 06/09/02 convertito dalla legge 246 del 31/10/02 e per 481.421 euro al decreto legge 211 del 17/10/05 "Misure urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e disposizioni in materia aeroportuale".

Tali importi verranno versati entro il 30 Giugno 2006, secondo le indicazioni espressamente previste nel citato Decreto Legge 211 del 17/10/05 (art.4) e nell'art.11 del disegno di legge n.3613 (legge finanziaria 2006) all'entrata del bilancio dello Stato al capo X capitolo 2961.

Costi per godimento di beni di terzi

Tale voce registra i costi relativi al godimento di beni di terzi e quindi i noleggi di apparecchiature e affitti di immobili destinati all'attività istituzionale o alla residenzialità dei docenti. La voce principale si riferisce agli affitti di unità immobiliari.

Descrizione	Importo
Costi per godimento di beni di terzi	5.035.846
Totale	5.035.846

valori in euro

Costi per il personale

In questa categoria trovano collocazione i conti attinenti ai costi del personale per stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento quiescenza e simili compensi aggiuntivi (attività didattiche, supplenze, mobilità), nonché alle indennità di carica e gettoni di presenza corrisposti secondo il dettaglio di seguito illustrato:

Costi per il personale (stipendi e oneri sociali)

Descrizione	Importo
Docente e ricercatore	40.973.034
Esperti linguistici	1.420.000
Tecnico- amministrativo	23.459.734
Totale	65.852.767

valori in euro

Costi per il personale per compensi aggiuntivi

Descrizione	Importo
Mobilità	85.021
Supplenze	803.658
Commissioni di concorso	68.500
Altre attività didattiche	213.544
Altri costi	67.906
Totale	1.238.628

valori in euro

Va rilevato un incremento delle retribuzioni del personale docente e ricercatore rispetto al budget assestato 2005 di 3.818.314 euro relativo a:

- i costi di trascinarsi delle assunzioni 2005 (nel corso del 2005 il numero dei ricercatori è passato da 146 a 171 e il numero dei professori da 319 a 347);
- la prevista assunzione in corso d'anno di 19 ricercatori, 2 professori associati per chiamata diretta e 1 professore ordinario per chiamata diretta;
- 17 concorsi nelle fasce più alte;
- gli effetti dei bandi che saranno emessi nel corso del 2006 sulla base della programmazione con il Ministero di 18 punti POE.

Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Importo
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	382.915
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	5.694.367
Totale	6.077.281

valori in euro

La voce evidenzia i costi di competenza dell'esercizio per gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Sia per le immobilizzazioni sia per i crediti e le disponibilità liquide non sono state previste svalutazioni.

Accantonamenti per rischi

Si tratta di accantonamenti a fronte di potenziali passività su vertenze in essere ed altri esborsi dovuti, ma non ancora esattamente quantificati.

Per il presente esercizio la voce non è stata valorizzata in sede previsionale.

Oneri diversi di gestione

In questa categoria trovano collocazione un insieme di costi che comprendono le spese di rappresentanza, le tasse sui rifiuti e le altre imposte e tasse diverse a carico dell'esercizio.

Descrizione	Importo
Altri oneri diversi di gestione	497.742
Totale	497.742
Differenza tra valore e costi della produzione	-249.748

valori in euro

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	Importo
Interessi e altri oneri finanziari	651.000
Totale	651.000

valori in euro

D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Per il presente esercizio la voce non è stata valorizzata in sede previsionale.

E) Proventi e oneri straordinari

Per il presente esercizio la voce non è stata valorizzata in sede previsionale.

Risultato d'esercizio prima delle imposte

Il risultato d'esercizio prima delle imposte risulta pari a	401.252
---	----------------

valori in euro

Imposte sul reddito d'esercizio

Descrizione	Importo
IRPEG	71.000
Totale	-71.000

valori in euro

Risultato d'esercizio

Il risultato dell'esercizio dopo le imposte risulta pari a	330.252
--	----------------

valori in euro

2.4. SITUAZIONE PATRIMONIALE DI PREVISIONE AL 31/12/2006

ATTIVO

	<i>valori in euro</i>
B) Immobilizzazioni	
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	
3. Diritti brevetto industriale	188.270
4. Concessioni licenze, marchi e diritti simili	15.333
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	827.339
7. Altre	11.611.429
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (B.I.)	12.642.371
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	
1. Terreni e fabbricati	37.344.773
2. Impianti e macchinari	1.800.764
3. Attrezzature	7.367.054
4. Altri beni	1.714.828
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	52.799.298
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (B.II.)	101.026.717
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	
1. Partecipazioni	544.437
TOTALE PARTECIPAZIONI (B.III.1)	544.437
2. Crediti	
TOTALE CREDITI (B.III.2)	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (B.III.)	544.437
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B.)	114.213.525
C) Attivo circolante	-
<i>I. Rimanenze</i>	
2. Lavori in corso su ordinazione	0
TOTALE RIMANENZE (C.I.)	0
<i>II. Crediti</i>	
1. Crediti verso Stato	14.744.095
2. Crediti verso enti locali	4.500.000
3. Crediti verso altri enti pubblici e privati	2.463.817
7. Crediti verso altri	939.191
TOTALE CREDITI (C.II.)	22.647.103
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI (C.III.)	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	
1. Depositi bancari e postali	8.901.532
2. Assegni	
3. Denaro e valori in cassa	18.916
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (C.IV.)	8.920.448
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C.)	31.567.551
D) Ratei e risconti	0
TOTALE ATTIVO	145.781.076

PASSIVO

	<i>valori in euro</i>
A) Patrimonio netto	
<i>I. Fondo di dotazione</i>	-414.991
<i>VII. Altre riserve</i>	-14.588.220
<i>VIII. Risultato esercizi precedenti</i>	
<i>IX. Risultato d'esercizio</i>	-330.252
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A.)	-15.333.463
B) Fondo rischi e oneri	-
3. Altri fondi	-3.048.028
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B.)	-3.048.028
C) TFR lavoro subordinato	
1. TFR Lavoro subordinato	
TOTALE TFR Lavoro subordinato (C.)	-
D) Debiti	
2. Debiti verso banche a medio e lungo termine	-1.344.417
4. Acconti	-9.865.644
5. Debiti verso fornitori	-11.093.914
8. Debiti verso imprese collegate	-50.898
10. Debiti tributari	-1.986.840
11. Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale	-3.500.000
12. Altri debiti	-481.117
TOTALE DEBITI (D.)	-28.322.830
E) Ratei e risconti passivi	
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E.)	-99.076.755
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	-145.781.076

CONTI D'ORDINE

A CREDITO

Terzi debitori per limiti d'impegno	46.800.000
-------------------------------------	------------

A DEBITO

Terzi creditori per sottoscrizione obbligazioni	46.800.000
---	------------

L'evidenza si riferisce all'emissione di un prestito obbligazionario attualmente in corso di realizzo da parte dell'Università per finanziare la costruzione di nuove sedi. Il prestito è emesso a smobilizzo di limiti d'impegno iscritti dalla Provincia Autonoma di Trento nel suo bilancio pluriennale.

Il ricavo del prestito è previsto in 43.700.000 euro e, a fronte dello stesso, figurano iscritti nel bilancio della Provincia limiti d'impegno per la durata di dieci anni, nella misura di 5.500.000 euro il primo anno e di 5.200.000 euro per i successivi nove anni.

L'iscrizione a conti d'ordine è conseguente al fatto che, pur restando a tutti gli effetti l'Università il debitore principale, la Provincia ha accettato una delega irrevocabile dell'Università stessa a rimborsare direttamente i sottoscrittori del prestito con l'utilizzo dei limiti d'impegno, condizione sulla quale i sottoscrittori del prestito si sono detti d'accordo.

L'operazione rientra comunque nei limiti previsti dalla legge sull'autonomia delle Università, sia per quanto riguarda la destinazione del ricavo del prestito (costruzione di sedi universitarie), sia per gli eventuali limiti di impegno annuale sul bilancio, nell'ipotesi, teorica, di un regolamento diretto del prestito.

Il giorno 15 dicembre 2005 alle ore 9.00 si è riunito, nei locali messi a disposizione dall'Università di Trento, il Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono presenti:

- la dott.ssa Giovanna D'Onofrio - presidente;
- l'avv. Giuseppe Todesca - membro effettivo;
- la rag. Rosa Maturi - membro effettivo.

Assistono il dott. Ivano Nicolodi ed il dott. Francesco Fuzzi.

Il Collegio ha provveduto ad esaminare il Bilancio Preventivo 2006.

Tale documento comprende:

- il Conto Finanziario di Previsione;
- il Conto Economico di Previsione;
- la Relazione Integrativa;
- il Conto del Patrimonio di Previsione.

In rapporto al Bilancio Preventivo relativo all'anno precedente, si evidenzia, escludendo la posta tecnica relativa alle anticipazioni di cassa, una riduzione da 193.916.648 euro di cui 56.689.592 euro per progetti di edilizia, a 191.053.429 euro, di cui 41.749.000 euro per progetti di edilizia. La differenza è pari a 2.863.216 euro ed è determinata principalmente:

a livello uscite:

	<i>valori in euro</i>
+ 6.205.561	per aumenti spese di personale
+ 1.124.075	per aumento altri accantonamenti
+ 2.225.700	per aumento spese area amministrazione
- 14.940.592	per riduzione previsione di attività nel settore edile
+ 2.333.052	per aumento uscite Dipartimenti
- 188.985	per riduzione attività degli altri settori

a livello entrate:

	<i>valori in euro</i>
+ 6.293.768	per aumento delle entrate dello Stato
+ 4.225.868	per aumento dell'avanzo di amministrazione non vincolato
- 14.940.592	per riduzione del finanziamento della PAT per lavori edili
+ 2.321.651	per aumento capacità di autofinanziamenti dei Dipartimenti
+ 763.914	per aumento attività degli altri settori

Conto Finanziario

Il Conto Finanziario presenta le seguenti previsioni (sempre escludendo la posta tecnica relativa alle anticipazioni di cassa):

Entrate	<i>valori in euro</i>
Ateneo Comune	115.316.558
Area Amministrazione	4.172.775
Area Didattica	2.293.322
Didattica Rovereto	306.044
Progetti Edilizia	41.749.000
Area Ricerca	27.215.730
TOTALE ENTRATE	191.053.429
Uscite	
Ateneo Comune	69.270.978
Area Amministrazione	34.932.732
Area Didattica	8.765.478
Didattica Rovereto	1.424.298
Progetti Edilizia	41.749.000
Area Ricerca	34.910.943
TOTALE USCITE	191.053.429

Per quanto riguarda i proventi si evidenzia che i trasferimenti dallo Stato di parte corrente, previsti in 67.107.634 euro, sono così formati:

	<i>valori in euro</i>
Contributi per oneri di funzionamento da MURST	53.017.220,00
Contributi da Ministero dell'Economia (ex art. 44 L. 590/82)	13.105.481,00
Contributo per il piano di sviluppo universitario	255.680,00
Altri contributi dallo Stato	729.253,00
TOTALE	67.107.634,00

I contributi dello Stato a titolo di FFO previsti per il 2006 sono stati valorizzati sulla base delle assegnazioni consolidate all'Università nel corso del 2005.

I proventi derivanti da trasferimenti della Provincia Autonoma di Trento assommano a 22.905.806 euro (esclusa l'edilizia) più i progetti per l'edilizia pari a 41.749.000 euro.

Le previsioni delle uscite risultano effettuate in base alle esigenze prospettate dalle aree di attività delle quali il Collegio prende atto.

Nell'ambito delle uscite nell'area della ricerca sono state previste quelle relative a progetti specifici, condizionate alla preventiva acquisizione dei fondi.

Conto Economico

Il Conto Economico presenta le seguenti previsioni:

	<i>valori in euro</i>
Valore della produzione	+149.899.500
Costi della produzione	-150.149.248
Differenza tra valore e costi della produzione	-249.748
Proventi ed oneri finanziari	+651.000
Imposte	-71.000
Avanzo economico dell'esercizio	+330.252

Le voci del Conto Economico risultano dettagliate nella Relazione Integrativa.

Relazione Integrativa

La Relazione Integrativa è stata formulata dando le dovute informazioni analitiche sulle varie poste di bilancio.

Il conto del Patrimonio al 31.12.2006 porta i seguenti dati riassuntivi:

	<i>valori in euro</i>
Totale attività	145.781.076
Totale passività	130.447.613
Patrimonio netto	15.333.463

Si rileva che la voce immobilizzazioni materiali non comprende il valore dei terreni e fabbricati acquisiti prima del 2001, valore che sarà definito sulla base del sistema di valutazione utilizzato dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito dell'inventario al 31/12/2005.

Ai sensi dell'art.1 c.4 del Decreto-Legge 17 ottobre 2005 n. 211 "misure urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e disposizioni in materia aeroportuale", sono state ridotte le spese per consumi intermedi nella misura del 10% del budget disponibile. La riduzione operata è stata accantonata per essere versata entro il 30 giugno 2006 all'entrata del bilancio dello Stato ed è pari ad 481.421 euro.

Per completezza di analisi si aggiunge che sussiste ancora nel bilancio l'accantonamento della somma di 1.592.935 euro di cui al Decreto-Legge 06/09/2002 n. 194, convertito con modificazione in legge 31/10/2002 n. 246.

Il Collegio ha verificato che i dati finanziari relativi alle entrate rispondono ai criteri di veridicità, atteso che gli stessi sono stati calcolati con la massima prudenza, attendibilità ed adeguatamente ed analiticamente rappresentati nella Relazione Tecnica e negli altri allegati a corredo.

L'Analisi delle poste di spesa evidenzia che le stesse possono ritenersi congrue rispetto alle risorse finanziarie disponibili e con la concreta possibilità di far fronte alle reali necessità di gestione dell'Ateneo.

In ultima analisi, avuto riguardo alla cospicua documentazione (allegati e prospetti vari) trasmessa a corredo, che espone dettagliatamente i dati finanziari nella loro evoluzione e possibilità di successive elaborazioni, questi ultimi ci inducono a ritenere il bilancio di previsione per l'anno 2006, posto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, valido per una corretta gestione, per cui il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Letto, firmato e sottoscritto
IL COLLEGIO DEI REVISORI

dott.ssa Giovanna D'Onofrio



avv.to Giuseppe Todesca



rag. Rosa Maturi

